



## Il Marchio G Compound del Centro di Informazione sul PVC: una garanzia per l'utente e il consumatore

### Il marchio G Compound

Il Marchio G Compound, nasce nel 2007 sia come supporto al progetto Vinyl 2010 per la progressiva riduzione del consumo di metalli pesanti ed in particolare del piombo, sia per dare garanzie all'utente ed al consumatore sulla "qualità" dei manufatti prodotti con compound a marchio e la "sostenibilità" delle proprie produzioni e delle sostanze utilizzate e presenti nel prodotto finito che utilizza compound a Marchio.

Le 10 aziende produttrici di PVC Compound che hanno aderito al Marchio sono: B&B Compounds, Eurocompound, FA.IN. Plast, Finproject, TPV Compounds (ex INEOS Compounds), Nordchem, Solvay Benvic, Stir, Sovere, Vipa.



### Marchio G Compound: PVC a norma REACH

L'applicazione del Regolamento REACH, iniziata nel 2008, ha posto la necessità di fare evolvere il Marchio Compound nella direzione indicata dalla nuova normativa, ed anticipare le future richieste su bando e relativa sostituzione di alcune delle sostanze sotto osservazione.

In linea con la politica dell'associazione, le 10 aziende nazionali aderenti al Marchio G Compounds hanno deciso perciò di integrare con due nuovi criteri il precedente Regolamento dando così una ulteriore forte spinta verso la sostenibilità delle sue produzioni e dei prodotti.

Il marchio prevede che il Gruppo G Compound del Centro di Informazione sul PVC si impegni a sostenere azioni ed iniziative concrete, tese a:

- 1) Garantire la qualità del compound rispettando una serie di regole quali:
  - uso responsabile di additivi;
  - formulazioni eco-compatibili;
  - ottenimento di certificazione ISO 9000;
  - ottenimento di certificazione ISO 14000: in attesa abbiamo aderito al programma Responsabile Care di Federchimica;



CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PVC

- minimizzazione dei rifiuti.
- 2) Sostenere le politiche ambientali per uno sviluppo sostenibile della filiera in grado di conciliare esigenze ambientali, economiche e sociali attraverso:
- l'impegno a non utilizzare, nelle formulazioni, stabilizzanti o altri additivi al piombo o altri metalli pesanti; promuovendo tali formulazioni alternative presso i propri clienti e supportandoli nel raggiungimento di equivalenti o migliori prestazioni in termini di capacità produttiva e di manufatto finito
  - l'adesione al Responsible Care®, programma volontario dell'industria chimica mondiale basato sull'attuazione di principi e comportamenti riguardanti la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, promosso in Italia da Federchimica (Federazione Nazionale dell'Industria Chimica) a partire dal 1992. Aderire al Responsible Care® significa operare concretamente per la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi. Per alcune aziende, l'adesione al Programma volontario significa continuare e consolidare il percorso già intrapreso verso prodotti sempre più sostenibili e produzioni a sempre più basso impatto ambientale. Per altre questo impegno è l'inizio del percorso che porta a fissare dei parametri di riferimento utili a sensibilizzare tutta la struttura organizzativa e a consolidare procedure operative volte a salvaguardare l'uomo e l'ambiente;
  - l'adozione di un piano di riduzione dei rifiuti prodotti dall'attività gestionale e produttiva degli impianti, implementando al contempo l'impegno alla raccolta, ri-uso e riciclo degli stessi.
- 3) Oltre all'assenza dei 4 metalli pesanti, incluso il Piombo, viene garantito che non siano presenti :
1. plastificanti ftalici quali DEHP, BBP e DBP
  2. le sostanze elencate nella lista delle sostanze candidate ad essere definite SVHC (substances of very high concern) ed emessa nell'ottobre 2008 dall' European Chemical Agency (ECHA), nelle modalità definite dal Regolamento REACH.

### **Marchio G Compound: garanzia e semplificazione delle procedure**

Chi acquista o richiede PVC compound o manufatti prodotti con PVC compound a Marchio è sicuro di acquistare un prodotto che non solo non contiene mercurio, cadmio, cromo 6 e piombo, ma anche le sostanze identificate come SVHC, come il DEHP, incluse nella Candidate List pubblicata nel sito dell'ECHA all'indirizzo:

[http://echa.europa.eu/chem\\_data/candidate\\_list\\_table\\_en.asp](http://echa.europa.eu/chem_data/candidate_list_table_en.asp), aggiornata in data 29/10/08, in quantitativi superiori allo 0.1% in peso.

Con la richiesta/fornitura di PVC compound o manufatti prodotti con PVC compound a Marchio, G Compound quindi, può essere evitato di richiedere ripetutamente ai propri fornitori se quello specifico compound o manufatto contiene sostanze candidate ad essere SVHC come richiesto dallo stesso Regolamento REACH.



Richiedere PVC Compound a Marchio e renderlo evidente al consumatore, garantisce quest'ultimo che il manufatto o il bene acquistato non è stato sicuramente prodotto attraverso l'utilizzo di SVHC ed in particolare si assicura che non è stato volutamente utilizzato DEHP.

## **Cosa è il compound di PVC**

Il PVC è uno dei materiali plastici più versatili e utilizzati in centinaia di applicazioni diverse grazie alla possibilità di offrire formulazioni estremamente diverse in funzione dei requisiti finali richiesti. I diversi requisiti richiesti vengono ottenuti attraverso la miscelazione della resina di PVC con diversi additivi (stabilizzanti, plastificanti, lubrificanti, filler e pigmenti) opportunamente scelti per fornire al prodotto le caratteristiche specifiche per la applicazione desiderata e proprio quella di produzione di un compound è una delle principali fasi per dare al PVC le idonee caratteristiche richieste per uno specifico manufatto.

Molti dei prodotti in PVC presenti sul mercato passano attraverso questa fase detta di compoundizzazione e quindi attraverso la produzione del classico granulo i PVC.

I compound vengono impiegati per formulazioni sia rigide che flessibili. Le principali applicazioni rigide riguardano in particolare canalette, tapparelle e profili finestra, raccordi elettrici ed idraulici, flaconi e contenitori, tubi spiralati e attrezzature medicali, elettrotecnica (burotica, passacavi, scatole elettriche).

Le principali applicazioni flessibili sono costituite da tubi spiralati, guarnizioni, tubi cristallo, tubi tecnici, calzature, film, lastre e presidi medico chirurgici, cavi (energia, telefonia, telecomunicazioni, spine).

La produzione di compound di PVC si muove secondo due precise linee guida: da un lato la ricerca di caratteristiche sempre più idonee al processo di trasformazione e lo sviluppo di nuovi processi e prodotti in grado di anticipare e conformarsi alle richieste del mercato e dei consumatori finali, dall'altro la ricerca di nuove formulazioni per rendere il prodotto sempre più sostenibile in termini di sicurezza per il consumatore e di eco-compatibilità.

## **Il Centro di Informazione sul PVC**

Il Centro di Informazione sul PVC è l'associazione italiana che raggruppa circa 120 aziende tra i principali produttori di PVC, produttori di additivi e trasformatori di PVC. Tra gli scopi dell'associazione vi è quello di promuovere il PVC e le sue applicazioni, sostenere la qualità dei manufatti e indicare il percorso per una sempre maggiore sostenibilità dei prodotti e delle produzioni.

Proprio per essere parte attiva di uno sviluppo sostenibile, il Centro ha definito una sua politica per uno sviluppo ambientalmente compatibile e creato una serie di Marchi di Qualità e Sostenibilità tra i quali, per il settore della produzione di PVC Compound, il Marchio Green Compound.



## Appendice

### Le richieste del REACH sugli SVHC

Sono definite SVHC (substances of very high concern) quelle sostanze ritenute sufficientemente pericolose da richiedere al più presto, ove esistono alternative, una loro sostituzione. Il REACH prevede che prima di essere definite SVHC, ed essere indicate in un apposito elenco ufficiale (allegato XIV), devono essere inserite in una apposita lista (chiamata Candidate List) in cui sono presenti le sostanze candidate a diventare SVHC.

Il REACH “suggerisce” che tutte le sostanze inserite nella Candidate List siano sostituite al più presto.

Lo stesso REACH inoltre, per tutti i materiali e non solo per il PVC, pone degli obblighi nell'utilizzo di sostanze presenti nella Candidate List:

- **Sostanze tal quali:** i fornitori di una sostanza in quanto tale o come componente di un preparato che è stata inclusa nella “Candidate List”, hanno l'obbligo di trasmettere una Scheda Dati Sicurezza all'utilizzatore a valle o al distributore della sostanza, se non già prevista ai sensi normativi (art. 31.1 Regolamento REACH);
- **Sostanze nei Preparati:** i fornitori di un preparato non classificato come pericoloso in accordo alla Direttiva 1999/45/EC, hanno l'obbligo di trasmettere all'utilizzatore a valle o al distributore del preparato, su richiesta, una Scheda Dati Sicurezza se il preparato contiene una sostanza presente nella “Candidate List” e in concentrazione individuale \_ allo 0,1% (p/p) per i preparati non gassosi e allo 0,2% in volume per i preparati gassosi, se non già previsto ai sensi normativi (art. 31.3 Regolamento REACH);
- **Sostanze negli Articoli;** i fornitori di articoli contenenti sostanze presenti nella “Candidate List” in una concentrazione > allo 0,1 % (p/p) devono fornire informazioni, in loro possesso, al destinatario dell'articolo (utilizzatore industriale o professionale, distributore, esclusi i consumatori) e, su richiesta, al consumatore entro 45 giorni dal ricevimento della domanda. Le informazioni fornite devono essere sufficienti a consentire la sicurezza d'uso dell'articolo e comprendere almeno il nome della sostanza (art. 33 Regolamento REACH).

In conclusione, dal produttore della sostanza fino al consumatore finale passando per il rivenditore o distributore deve essere comunicata la presenza di sostanze presenti nella suddetta Candidate List e tale presenza dovrebbe essere inserita nella etichettatura del prodotto presente negli scaffali dei negozi di vendita. Questo obbliga l'utilizzatore di una sostanza, il produttore di un articolo e il rivenditore a chiedere ripetutamente al suo fornitore se nel manufatto/articolo acquistato e rivenduto sia contenuta una delle sostanze presenti nella Candidate List al di sopra dello 0,1% ed attendere risposta dal suo fornitore prima di metterlo in commercio